

Riesplode il dramma della casa, pericolo per migliaia di famiglie

Sfratti: oggi si riunisce la Giunta

Il governo ha deciso che non ci saranno più proroghe - Nella riunione a Palazzo S. Giacomo saranno esaminati tutti i provvedimenti per far fronte alla grave situazione - L'emergenza impone la rapida elezione della amministrazione comunale

«Questa volta la proroga degli sfratti non ci sarà...». Una frase di poche parole, ma che sta facendo tramare le vene ai polsi a migliaia e migliaia di persone. L'ha pronunciata, con tono — pare — niente affatto allarmato, il ministro Francesco Compagna. Eppoi, un poco da stare tranquilli: in altre parole, infatti, tra quattro o cinque giorni, al massimo, gli sfratti saranno sdoganati dalle casse dove hanno finora abitato e non sapranno più dove andare.

Un vero e proprio dramma, insomma, che a Napoli si aggraverà a quello non meno grave dei sfrattati. Proprio per non perdere tempo e per decidere subito sul da farsi, la giunta si è convocata per stamattina a Palazzo S. Giacomo. Probabilmente si discuterà con temporaneamente due strade: la prima, la cui ricerca di accelerare in tutti i modi e nei limiti del possibile l'attuazione degli sfratti, la giunta è attualmente in carica solo per l'ordinaria amministrazione; gli altri burocrati per l'acquisto di case da affittare agli sfrattati; nello stesso modo si metteranno sulla carta una serie di proposte «alternative» da presentare al governo. Per il giorno 30, infatti, lo stesso ministro Compagna ha convocato a Roma tutti i sindaci d'Italia.

Ma quante sono, a Napoli, le famiglie che rischiano di trovarsi da un momento all'altro in mezzo ad una strada? Ufficialmente le stime di sfratto già eseguite e che scatteranno inesorabilmente dalla fine del mese, sono circa 2.000. Solo 300, però, sono le domande pervenute al Comune per ottenere un appartamento acquistato dall'Amministrazione. Sarà bene precisare subito, comunque, che trecento sono le domande pervenute in tempo debito e cioè entro il 15 marzo, termine fissato da una legge dello Stato, il numero 251, mentre molte altre continueranno a pervenire. Nel periodo che va dal settembre di quest'anno al febbraio prossimo, inoltre, ci saranno oltre 5.000 sentenze di sfratto esecutivo; mentre oltre 35.000 — secondo i dati forniti dal SUNIA, il sindacato degli inquilini — sono i procedimenti in corso.

La situazione, dunque, è a dir poco esplosiva. Né si può sperare di trovare soluzioni definitive con provvedimenti ordinari, gli unici, cioè, che può attualmente adottare la giunta comunale. Anche da qui nasce l'esigenza di bruciare le tappe e di fornire subito — come hanno più volte ribadito i comunisti — la nuova amministrazione. E' di questo avviso anche l'assessore repubblicano al patrimonio, Alfredo Arpaia. «La legge n. 25 — dice infatti — ha messo a disposizione del nostro comune 47 miliardi, i soldi che dovranno servire all'acquisto di case per gli sfrattati. La legge è però entrata in vigore il 15 febbraio e in questo poco tempo non è stato possibile definire gli ultimi adempimenti. Siamo, però, riusciti ad istituire centinaia di pratiche. L'elezione della nuova giunta — conclude — è dunque indispensabile per completare questo lavoro».

Contemporaneamente si può riuscire ad utilizzare gli altri 120 miliardi stanziati dalla legge 25 per la costruzione di nuove case da assegnare agli sfrattati. Proprio di recente infatti — e a tempo di record — il Comune ha consegnato alle cooperative e ai privati i suoli della 167 di Pentecoste per la costruzione di circa 16.000 vani.

«I lavori — dicono a Palazzo San Giacomo — inizieranno ad ottobre». Tutti questi provvedimenti, comunque, non permettono di far fronte all'emergenza dei prossimi giorni. Ecco perché — dice il compagno Costantino Formica, responsabile dei problemi della giunta — il Pci presenterà al governo di adottare un blocco «integrato» degli sfratti. Non chiediamo — spiega — una nuova proroga, bensì che si dia esecuzione immediatamente allo sfratto di quelle famiglie che già hanno trovato un'abitazione sistemata. Inoltre solleciteremo — aggiunge — l'assegnazione immediata di alloggi sfitti e inutilizzati a improprio subito sul mercato e operando, da oggi, con i migliori prezzi.

Domenica parte «Estate a Napoli»

Domenica 29 giugno, alle ore 20.30, nel monumentale cortile del Maschio Angioino, prende il via la rassegna estiva, organizzata dall'amministrazione comunale, «Estate a Napoli '80». Inaugurerà il ciclo delle manifestazioni artistico-culturali il Teatro di San Carlo con un concerto sinfonico corale diretto dal maestro Giacomo Maggione. Il programma comprende musiche di Verdi: «I Siciliani», «Overture»; «Macbeth», coro d'introduzione; «I Masnadieri», preludio; «La Forza del Destino», «La Vergine degli Angeli», coro; Donizetti: «Lucia di Lammermoor», coro e aria di Raimondo; Boito: «Mefistofele», prologo; Puccini: «Saffo», coro degli aruspici; Wagner: «Tannhäuser», marcia e coro.

Il costo del biglietto d'ingresso è di L. 500 e si acquista presso il Maschio Angioino e presso il botteghino del Teatro San Carlo. Il programma completo della rassegna sarà reso noto, tra qualche giorno, nel corso di una conferenza stampa di presentazione.



Lavoratori dell'Aeritalia in assemblea

Sanguinoso agguato davanti al carcere di Pomigliano

Killer spara e ferisce gravemente detenuto in regime di semilibertà

Antonino De Rosa, condannato per omicidio è stato raggiunto da due proiettili all'addome e al torace - Colpito mentre varcava l'ingresso del penitenziario

Sanguinoso regolamento di conti ieri mattina davanti al carcere mandamentale di Pomigliano d'Arco. Antonino De Rosa un detenuto di 32 anni in regime di semilibertà, condannato per omicidio è stato gravemente ferito al torace e all'addome da due proiettili esplosi da un killer che lo attendeva davanti al portone del carcere.

Un colossale incendio si è sviluppato l'altra notte in un deposito-laboratorio di ovatta e materassi di gommapiuma, a Saviano, vicino Nola. Proprio per il particolare materiale contenuto nel deposito, come si può immaginare, le fiamme si sono subito levate altissime.

Ci sono stati anche momenti di vero e proprio comprensibile panico tra gli abitanti dei numerosi palazzi che sorgono tutt'intorno ai due grossi capannoni incendiati, intasati a tale De Luca.

De Rosa in effetti era un noto contrabbandiere di S. Giovanni a Teduccio. Finì in carcere in seguito a un sanguinoso duello ingaggiato a colpi di pistola con il suo rivale Carmine Rispoli. De Rosa — nell'occasione uscì «vincitore» dal confronto uccidendo il Rispoli. Proprio per questo fu condannato e stava scontando la pena che scade solo nell'86.

In fiamme deposito di ovatta a Saviano

Due interrogazioni di parlamentari comunisti indirizzate al ministro del Tesoro Pandolfi, hanno riproposto la questione annosa della nomina del nuovo consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli. Questo organismo, tanto decisivo ai fini della politica di credito, è scaduto da oltre un anno.

Presentate due interrogazioni parlamentari

Due interrogazioni di parlamentari comunisti indirizzate al ministro del Tesoro Pandolfi, hanno riproposto la questione annosa della nomina del nuovo consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli. Questo organismo, tanto decisivo ai fini della politica di credito, è scaduto da oltre un anno.

Banco di Napoli: il Pci chiede che venga rinnovato il Consiglio

Nola, ore 19.30 riunione comitato direttivo sul voto con Limone e Petrella; Stella Di Vittorio ore 18, attivo di voto con De Rosa; Acerra ore 18, con Pulcinone; Materdi, ore 18 attivo sul voto, con Minopoli; Pisciotta, ore 19, assemblea sul voto, con Visca; Avvocata, ore 18.30, assemblea iscritta sul voto, con Crappa; Torre Annunziata «Alfani», ore 19 assemblea sul voto, con De Cesare; S. Croce, ore 20 assemblea sul voto con Di Munzio; Ercolano «Lenin», ore 19 riunione comitati direttivi delle sezioni sul voto; Barra Rovati, ore 18.30 comitato direttivo sul voto con Lanigella; Caivano ore 18 assemblea cellula con Formica e Cerbone.

ATTIVI Fuorigrotta, ore 17.30 con Persico; Chiaiano, ore 18.30 con Fanone; Acerra ore 18, con Pulcinone. DOMANI IN FEDERAZIONE Ore 18 riunione degli amministratori delle sezioni, dei comitati cittadini e di zona. Ordine del giorno: a) Presentazione del bilancio consuntivo elettorale; b) Iniziative per la campagna della stampa comunista.

leggete Rinascita

Si è dimesso dalla carica di presidente

Maggiò lascia la società editrice del «Diario»

Il 30 giugno riunione per decidere sulle sorti del giornale - L'impegno di Porretti della Sec

Ormai è certo. Giovanni Maggiò, l'industriale casertano proprietario del «Il Diario», lascia, dopo soli pochi mesi, l'impresa editoriale. «Per il troppo lavoro in altri campi» dice lui. E si dimette dalla carica di presidente del consiglio di amministrazione, offre il suo pacchetto di azioni, e se ne va.

Le dimissioni di Maggiò, ribadisce l'impegno suo e della società a farsi carico dell'onere della gestione del giornale. «Ma senza rilevare il pacchetto azionario di altri» ci tiene però a precisare. «Al massimo — aggiunge — aumenteremo il capitale sociale».

il partito

Nola, ore 19.30 riunione comitato direttivo sul voto con Limone e Petrella; Stella Di Vittorio ore 18, attivo di voto con De Rosa; Acerra ore 18, con Pulcinone; Materdi, ore 18 attivo sul voto, con Minopoli; Pisciotta, ore 19, assemblea sul voto, con Visca; Avvocata, ore 18.30, assemblea iscritta sul voto, con Crappa; Torre Annunziata «Alfani», ore 19 assemblea sul voto, con De Cesare; S. Croce, ore 20 assemblea sul voto con Di Munzio; Ercolano «Lenin», ore 19 riunione comitati direttivi delle sezioni sul voto; Barra Rovati, ore 18.30 comitato direttivo sul voto con Lanigella; Caivano ore 18 assemblea cellula con Formica e Cerbone.

Due interrogazioni di parlamentari comunisti indirizzate al ministro del Tesoro Pandolfi, hanno riproposto la questione annosa della nomina del nuovo consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli. Questo organismo, tanto decisivo ai fini della politica di credito, è scaduto da oltre un anno.

Ma c'è di più. I suoi componenti sono ridotti ad uno sparuto gruppetto dal momento che ben tre suoi membri si sono dimessi, quindi si è al limite del numero legale. I senatori comunisti, Ferrarino, Valenza e Mola chiedono al ministro di conoscere quando verranno nominati i suoi organi amministrativi e nel rispetto scrupoloso dei criteri di moralità e professionalità, e rifiutando ogni logica lottizzatrice e discriminatoria che porterebbe ineluttabilmente ad una situazione di aspra conflittualità sulle cui conseguenze è necessaria la più seria riflessione.

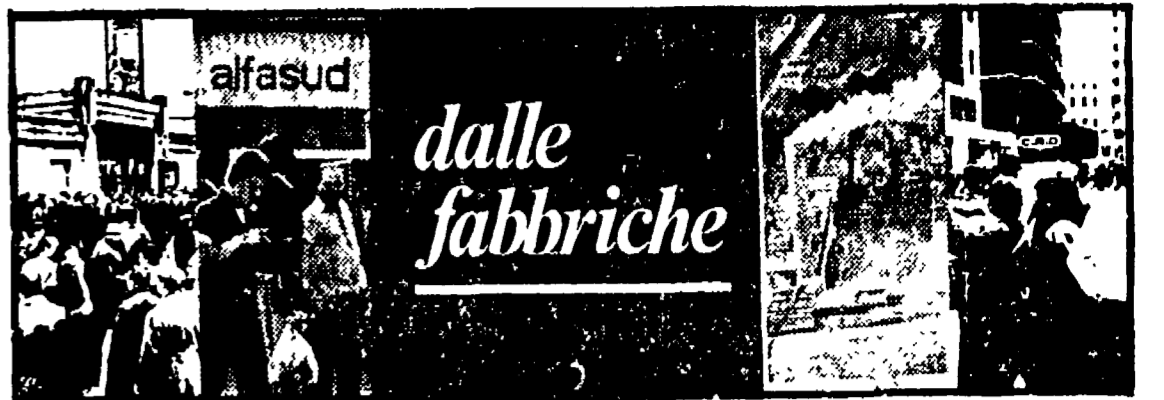
Dopo giorni di sofferenza

E' stato il morbo di Lyell ad uccidere la dodicenne

Si tratta di una malattia rarissima, non contagiosa Colpisce soggetti privi di difese immunologiche

In queste ore tutti si stanno chiedendo cosa sia il morbo di Lyell, come si manifesta, quali le cause scatenanti. A renderlo tanto attuale è stata l'atroce morte di una ragazzina di 12 anni, Lucia Errichelli di Afragola, che ricoverata in preda al morbo al Cotugno vi è morta, qualche giorno fa, dopo atroci sofferenze.

La paura che per qualche ora è serpeggiata è stata anche quella di credere il morbo contagioso. Ma questo non è affatto vero. Si tratta invece di una malattia rarissima (a Napoli si ricorda solo un altro caso che risale a decine di anni fa) che colpisce individui totalmente privi dalla nascita di difese immunologiche.



Dalle fabbriche è una rubrica che l'Unità pubblicherà ogni settimana, il venerdì. Gli argomenti, i temi, le notizie provengono esclusivamente dalle segnalazioni e dalle indicazioni dei compagni e dei lavoratori che ci telefonano o vengono in redazione. Riguardano, insomma, la vita di chi lavora, i loro problemi, le loro aspirazioni. Si tratta, dunque, come già «dal quartiere» che pubblichiamo ogni martedì, di una rubrica fatta dai lettori e scritta dai lettori.

Aeritalia: le carboresine sono dannose per la salute?

«Noi non siamo contrari alla produzione delle carboresine, vogliamo solo che essa avvenga in condizioni di sicurezza per coloro che dovranno esserne a contatto».



Lavoratori dell'Aeritalia in assemblea

«In effetti — ci dice un compagno della commissione ambiente del consiglio di fabbrica — lo scossone della vicenda torinese è servito a far recuperare la tensione dei lavoratori intorno al problema più generale della salute in fabbrica e sul miglioramento delle condizioni di lavoro».

degli esiti delle visite fin quando non è intervenuto il Cdf; gioca essenzialmente di rimessa. In questo campo sono più avanti di noi, sia perché hanno avuto a disposizione strutture estremamente specializzate nelle indagini sull'ambiente e sulla salute in fabbrica».



Alla Mecfond scioperi per gli investimenti

A tre mesi dalla presentazione della piattaforma aziendale e in seguito alla volontà della direzione di porre le lunghe la trattativa sono iniziate alla FMI-Mecfond azioni di sciopero per settore che paralizzano di fatto l'attività per l'intera giornata.

«Occorre che tutti i lavoratori a contatto con fonti di novità (spesso interagenti fra loro: verniciatura più rumorosa più scarsa illuminazione più climatizzazione della nebulosità) siano indistintamente sottoposti a visite specialistiche e analisi periodiche da parte di un ente pubblico — è ancora il compagno del Cdf a parlare — prima, tommesi al giudizio del medico di fabbrica, spesso solo l'interprete dei "desiderata" aziendali».